



Analisi della campagna di screening per la ricerca di anticorpi specifici nei confronti del virus SARS-CoV-2 sul personale scolastico in regione Lombardia.

Manuel Maffeo¹, Andrea Cinnirella¹, Claudia Gallana¹, Maria Gramegna², Marcello Tirani², Claudia Toso², Lucia Crottogini², Silvana Castaldi¹, Danilo Cereda²

¹ Dipartimento scienze biomediche per la salute Università degli studi di Milano

² DG Welfare Regione Lombardia

Introduzione

Regione Lombardia ha aderito alla campagna di screening per la ricerca di anticorpi specifici nei confronti del virus SARS-CoV-2 sul personale docente e non docente delle scuole pubbliche e private tramite l'offerta gratuita e volontaria del test sierologico rapido. Le indicazioni operative sono state stabilite dal commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 con ordinanza del 2 luglio 2020 e le indicazioni operative dal ministero della salute con la circola 0008722 del 07/08/2020.

Obiettivi

Valutare il numero di casi individuati dalla campagna di screening, il numero di persone negative al test nonostante infezione pregressa ed il VPP del test sierologico come test di screening.

Materiali e metodi

Sono stati analizzati i test sierologici rapidi erogati al personale scolastico nell'ambito della campagna di screening tramite l'analisi del flusso sierologici gestito da Regione ed alimentato dai laboratori regionali per il COVID-19 (privati e pubblici) attraverso specifica piattaforma online. Il sistema prevede l'assegnazione di un "setting" specifico al test sierologico rapido effettuato per la campagna di screening. I test si sono svolti dal 24 agosto al 18 settembre.

Risultati

Le persone che hanno effettuato un test sierologico rapido sono state in totale 101.962, gli esiti sono riportati in tabella1.

Tabella 1. Esiti test sierologici

Esito	Numero test	% sul totale
Dubbio	81	0,08%
Negativo	97260	95,39%
Positivo	4621	4,53%
Totale test	101962	

Tra le 4621 persone positive al test sierologico, 92 (2%) avevano ricevuto una diagnosi precedente al test sierologico mentre 52 casi (1,1 %) sono stati identificati come casi accertati dopo il risultato positivo del sierologico.

Il tasso di identificazione è pari allo 0,05% (52/101.962)

Tra le persone che hanno effettuato il test sierologico, 151 erano casi confermati prima dell'esecuzione del test, di questi 58 persone sono risultate negative al sierologico ed 1 dubbio (tempo medio di esecuzione del sierologico dopo diagnosi 138 giorni, range 5-204 giorni, range interquartile 107- 169 giorni).

Il valore predittivo positivo del test sierologico come test di screening (52/4621) è 1,1%.

Conclusioni

Il basso VPP può essere ricondotto alla tempistica di infezione dei casi (marzo/aprile) rispetto alla esecuzione dello screening (agosto/settembre). Premesso di dover approfondire il rapporto costo/beneficio - si ritiene che iniziative di screening debbano essere contestualizzate in rapporto anche alla disponibilità di altre metodiche diagnostiche, alla prevalenza della malattia e all'incidenza della stessa al momento dell'attività di screening.

L'elevato numero di casi negativi al sierologico nonostante infezione pregressa (58/150) costituisce un dato interessante circa le performance del test sierologico e la durata degli anticorpi.